GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | **ROMA** — GIOVEDI' 11 SETTEMBRE | **NUM. 213**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 5054 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per l'esecuzione di detta legge;

Visto il decreto 10 agosto 1862, col quale stabilivasi il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare sulle proprietà fondiarie adiacenti alle fortificazioni di Alessandria;

Riconosciuto che le mutate condizioni di talune di quelle opere e le attuali esigenze della difesa consentono, senza pregiudizio della medesima, di modificare il piano annesso al precitato decreto 10 agosto 1862 per favorire gl'interessi della città;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È soppressa nella piazza d'Alessandria la zona unica di servitù militare, che dipendentemente dalla cittadella era stabilita sulla destra del Tanaro nell'interno della città; ed è nelle adiacenze esonerato dalle dette servitù il sobborgo degli Orti, entro i limiti tracciati dal piano annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra, a modificazione del precedente piano regolatore richiamato nel decreto 10 agosto 1862.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 14 agosto 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Per decreto Reale del 14 luglio fu portato a 29 il numero dei componenti la Commissione centrale dei sussidi ai danneggiati dalla rotta del Po e dalla eruzione dell'Etna.

Conseguentemente furono con successivi decreti Ministeriali chiamati a far parte della Commissione medesima gli onorevoli:

Trombetta avv. Camillo, consigliere di Stato, senatore del Regno;
Cattani-Cavalcanti Leopoldo, deputato al Parlamento;
Celesia di Vegliasco barone Tommaso, consigliere di Stato, deputato al Parlamento;
Cocconi dottor Pietro, deputato al Parlamento;
Gravina di Santa Elisabetta, marchese Gaetano, deputato al Parlamento;
Pasquali avvocato collegiato Ernesto, deputato al Parlamento;
Marsiaj avv. Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero dell'Interno;
Grillo Giacomo, segretario generale della Banca Nazionale nel Regno.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo tra S. Lucia e S. Vincent.

Quindi tutti i telegrammi per le località delle Indie occidentali riprendono il loro corso regolare.

Roma, 9 settembre 1879.

Avviso.

Il giorno 7 corrente in Sommariva Perno, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 10 settembre 1879.

Avviso.

Il giorno 10 corrente in Borgo di Gaeta, provincia di Caserta, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 10 settembre 1879.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIREZIONE INDUSTRIA E COMMERCIO —

ELENCO delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel registro generale del Ministero durante il mese di agosto internazionali in vigore sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno. —

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 5,

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
13644	Vivenza prof. Andrea	Monografie - Vite - Pomidoro	Tip. Solari. Piacenza, 1879
13645	Salvagnini Oreste, ragioniere	Cinque contisti e razionalisti. Argomenti di studio proposti ai cultori della partita doppia.	Tip. *Arte della Stampa*. Firenze, 30 giugno 1879
13646	Fenoglio Giulio	Compendio di norme pratico-analitiche pel collaudo dei generi di vestiario, vettovagliamento ed equipaggiamento militare.	Tip. Candeletti. Torino, 1879
13647	De Domenico Gaetano	Istruzioni sul servizio e sulla tenuta del protocollo, archivio ed inventario degli atti dei comuni.	Tip. Tusa. Mistretta, 1879
13648	Fontana prof. Bartolomeo	Sulla dottrina dello incivilimento	Tip. Galeati. Imola, 1879
13653	Zuppetta prof. Luigi	Raccolta dei più segnalati articoli legali	Tip. Morano. Napoli, 1879
13654	Valdrighi conte L. F.	Dizionario storico etimologico delle contrade e spazi pubblici di Modena.	Tip. Moneti e Numias. Modena, luglio 1879
13675	Tassarin A.	Invan t'ascondi! Gran valse di bravura per soprano	Calc. Ricordi. Milano, 3 luglio 1879
13676	Bottesini G.	Ero e Leandro. Tragedia lirica di Tobia Gorrio. Riduzione per canto e pianoforte.	Detto, 4 detto
13677	Marchio prof. Daniele	Il marinaio italiano	Tip. Pellas. Genova, 3 luglio 1879
13678	Valente prof. Giovanni	I modi e i tempi della proposizione in grammatica applicata alla lingua italiana	Tip. De Bonis. Napoli, 1879
13679	Zecchini Leonelli e Caminati Pietro	Teoria e pratica dei logaritmi di addizione e di sottrazione	Tip. della *Rivista di Contabilità*. Novara, 1879
13704	Bianchi Torello maestro	Metodo di calligrafia proposto agli alunni delle scuole tecniche, normali e magistrali.	Litogr. Tilli. Perugia, 15 luglio 1879
13722	La Mensa Giovanni ingegnere architetto	Compasso angolare per disegnare archi di circolo di grande raggio.	Tip. del *Giornale di Sicilia*. Palermo, 1879
13723	Aleardi Aleardo	Epistolario di Aleardo Aleardi con un'introduzione di G. Trezza	Tip. Civelli. Verona, 23 agosto 1879
13724	Beccaro G. B.	Nuovo prontuario dei conti fatti, sulla base dei numeri commerciali e dei divisori fissi.	Tip. Ghilini. Oneglia, 1879

Dichiarazioni provenienti dall'estero —

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
13649	Abt Franz e Schultze Clemente	*Il Mondo Musicale.* Pubblicazione mensile delle più scelte composizioni del nostro tempo, contenente cinque composizioni.	Calc. Litolff. Brunswick
13650	Perabo Ernesto	La scuola è finita. Sei pezzi di pianoforte	Calcogr. Hofmeister. Lipsia, 1879
13651	Detto	Tre pezzi per pianoforte	Detto
13652	Del Valle A. G.	Fleurs du printemps per pianoforte	Detto
13655	Bender Ermanno	Corso di lezioni pratiche per clarinetto	Calc. Litolff. Brunswick, 2 agosto 1879
13656	Brinkmann Guglielmina	La prière d'une fiancée. Mélodie pour piano	Calc. André. Offenbach s/M. 15 luglio 1879
13657	Doppler Francesco	Duettino per canzoni nazionali americane per flauto e violino con pianoforte.	Detto

INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DIRITTI D'AUTORE

1879 *per gli effetti delle leggi del* 25 *giugno* 1865, *numero* 2337, *e del* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652, *e delle Convenzioni*
Pubblicazione fatta in conformità dell'art. 6 *della suddetta legge* 10 *agosto* 1875, *n.* 2652.

paragrafo primo della legge 10 agosto 1875, numero 2652:

Nome di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Vivenza prof. Andrea	Piacenza	31 luglio 1879	10	
Salvagnini Oreste, ragioniere	Firenze	1° agosto 1879	10	
Candeletti G., tipografo	Torino	id.	10	
De Domenico Gaetano a mezzo di Masciani Coppolino Filippo	Messina	3 id.	10	
Fontana prof. Bartolomeo	Roma	6 id.	10	
Zuppetta Luigi	Napoli	4 id.	10	
Valdrighi conte Luigi Francesco	Modena	id.	10	
Ricordi Tito di Giov., editore	Milano	5 id.	10	
Detto	Id.	id.	10	
Marchio prof. Daniele	Genova	31 luglio 1879	10	
Valente prof. Giovanni a mezzo del procuratore canonico Francesco De Napoli	Napoli	8 agosto 1879	10	
Caminati ing. Pietro	Sondrio	17 id.	10 62	
Bianchi Torello, maestro di calligrafia	Perugia	9 id.	10	
La Mensa ing. Giovanni	Palermo	22 id.	10	
Drucker e Teleschi	Verona	24 id.	10	
Beccaro Gio. Battista	Porto Maurizio	26 id.	10	

Convenzioni internazionali diverse.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Ministero presso il quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	*Osservazioni*
Litolff Teodoro	Ministero Esteri. Roma	15 luglio 1879	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Hofmeister Federico	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	9 agosto 1879	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Litolff Teodoro, editore	Ministero Esteri Roma	2 id.	»	Simile.
André Giovanni, editore	Id.	3 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.

Segue Dichiarazioni provenienti dall'estero —

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
13658	Holter Sver	Bagatelle per pianoforte	Calc. André. Offenbach s[M. 15 luglio 1879
13659	Kayser H. E.	Sei suonatine progressive di Ignazio Plegel, ridotte per violino e contralto.	Detto
13660	Kuhe Guglielmo	Si vous n'avez rien à me dire. Musica di Mad. la Baronessa Willy de Rothschild, ridotta per pianoforte.	Detto
13661	Detto	L'Ebrea d'Halevy. Fantasia brillante per pianoforte	Detto
13662	Lange Gustavo	La mia valle paterna. Canto di L. Liebe. Fantasia, riduzione per pianoforte.	Detto
13663	Detto	Centifolie per pianoforte - N. 67. Ed io viguardo, riduzione	Detto
13664	Detto	Marcia brillante - Les Hussards du roi - di Léonard, composta per pianoforte.	Detto
13665	Lege	Desiderii e speranze. Melodia per pianoforte	Detto
13666	Detto	Danza delle Grazie. Fantasia, mazurka per pianoforte	Detto
13667	Löro	Reminiscenza di Mendelssohn. Allegro	Detto
13668	Richard Eugenio	Sonatine progressive per pianoforte e violino dai duetti di Plegel	Detto
13669	Schmidt Hans	Melodie di popoli stranieri con testo, aggiuntevi le parole per pianoforte.	Detto
13670	Schroeder Carlo	Nove studi (esercizi) per violoncello	Detto
13671	Detto	Simile	Detto
13672	Sieber Fernando	Cinquanta lezioni di canto, composte da G. Concone, trasportate per la voce di contralto.	Detto
13673	Stiehl Enrico	Felice notte! Sérénade pour le piano	Detto
13674	Weidner Giorgio	Una foglia di ghirlanda. Mazurka per pianoforte	Detto
13680	Nachtigall Otto	Sahara e Sudan. Risultati di sei anni di viaggio in Africa. Prima parte.	Tip. Weidmann'sche. Berlino, luglio 1879
13681	Wallach Otto	Tabelle sussidiarie per l'istruzione della chimica analitica colla cooperazione di Aug. Kekulé, A. Bornthson, H. Klinzer, C. Wachendorff.	Tip. Weber's. Bonn, 1879
13682	Reusch D. F. H.	Il processo di Galilei e i Gesuiti	Detto
13683	Auerbach Bertoldo	Piccoli racconti e commedie. Fascicolo primo	Tip. Paetel. Berlino
13684	Detto	Simile. Fascicolo secondo	Detto
13685	Draeseke Felice	Sei fughe per pianoforte	Calc. Röder. Lipsia, 31 marzo 1879
13686	Gung'l Giuseppe	Cupido. Polka per pianoforte	Detto
13687	Detto	Marta. Polka per pianoforte	Detto
13688	Detto	Il mio saluto di partenza. Valzer per pianoforte	Detto
13689	Detto	Un fiorellino di Richmond. Polka-mazurka per pianoforte	Detto
13690	Michaelis Gustavo	La tortorella. Polka, sopra motivi della farsa dello stesso titolo per pianoforte.	Detto
13691	Rubiček Giuseppe	Tre romanze per violino e pianoforte	Detto
13692	Knebel Doeberitz von R.	Tre pezzi musicali per pianoforte	Detto, 5 giugno 1879
13693	Detto	Tre canzoni campestri per pianoforte	Detto
13694	Flügel Ernesto	Sette canzoni. Un ciclo di canzoni per una voce con pianoforte	Detto, 9 detto
13695	Jonas Ernest	Ninna-nanna. Impromptu per violoncello con pianoforte	Detto
13696	Russland I. P.	Tre canzoni in tempo di marcia per coro misto	Detto
13697	Bial R.	Patti. Polka per pianoforte	Detto, 19 detto
13698	Golde Adolfo	Abschied di Rinaldo Crunn, facili pezzi musicali	Detto
13699	Gung'l Giuseppe	Marcia della *Landwehr* ungherese per pianoforte	Detto
13700	Hesse Giulio	Sistema per imparare a suonare il pianoforte. Prima parte - Fascicolo 1º: Parte teorica - Prefazione.	Detto
13701	Sabeck Giovanni	Quintetto *F* dur per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto	Detto
13702	De Langier-Villars conte	Il Mughetto. Valzer per pianoforte	Detto, 21 detto
13703	Marsehner Enrico	Il mio cuore è pieno di gioia. Canzone per una voce con pianoforte.	Detto, 8 luglio 1879
13705	Fink Guglielmo	Saluto dal monte alla valle, per pianoforte	Detto, 10 detto
13706	Detto	Il mio tesoretto. Mazurka per piano	Detto
13707	Detto	Tralci d'edera. Mazurka per pianoforte	Detto
13708	Hasse Gustavo	Tre canti per una voce sola con pianoforte	Detto
13709	Fritz Reuffmann	Cinque canti per soprano con pianoforte	Detto
13710	Detto	Tre canti per una voce bassa con pianoforte	Detto
13711	Knebel Doberitz (von) L.	Tre canti primaverili per una voce sola con pianoforte	Detto
13712	Detto	Tre canti sacri per organo con pianoforte	Detto

Convenzioni internazionali diverse.

Nome di chi ha fatta la presentazione	Ministero presso il quale fu eseguita la presentazione	Data della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
André Giovanni, editore	Ministero Esteri. Roma	3 agosto 1879	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Loescher E. e C., editori	Ministero Agric., Ind. e Comm. Roma	22 id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	6 id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Bote Ed. e Bock G., editori	Ministero Esteri. Roma	11 id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Detti	Id.	id.	»	Simile.
Bahn Martino, editore	Id.	14 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.

Segue Dichiarazioni provenienti dall'estero

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
13713	Knebel Doberitz (von) L.	Quattro canti per una sola voce con pianoforte	Calc. Röder. Lipsia, 31 marzo 1879
13714	Nechanitzky A. . . .	Tre canti per soprano con pianoforte	Detto
13715	Raida C. A.	Canti tratti dalle féerie. Rosetta da spine.	Detto
13716	Schäffer A.	La mugnaia della foresta, per contralto con pianoforte . . .	Detto
13717	Detto	La crestaia, per contralto con pianoforte	Detto
13718	Schwalm Roberto . . .	Tre canti per coro d'uomini	Detto
13719	Taubert W.	Eco, per contralto con pianoforte	Detto
13720	Detto	Canto dell'usignuolo, per contralto con pianoforte	Detto
13721	Detto	Dirimpetto evvi un uccellino, per contralto con accompagnamento di pianoforte.	Detto
13725	Hentschel Teodoro . .	La bella Melusina (La sposa di Lusignano). Opera romantica in tre parti ed un preludio.	Calcogr. Cranz. Bremen, 26 maggio 1879
13726	Rheinberger Giuseppe	Giorno di maggio. Cinque canti per cori a tre voci di donna con accompagnamento di pianoforte.	Detto, 1º giugno 1879

Depositi di parti di opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente — Articoli 22

Nº d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
8047	Anonimo	*Illustrazione italiana.* Giornale rivista settimanale	Tip. Treves. Milano, 1875
11532	Charton Edoardo e Treves Emilio	*Il Giro del Mondo.* Giornale di viaggi, geografia e costumi, illustrato dai più celebri artisti.	Detto
13050	Coronaro Gaetano . .	La Creola. Melodramma in tre atti. Poesia di E. e M. Torelli-Viollier.	Calc. Ricordi. Milano, 17 febbraio 1879

Roma, addì 3 settembre 1879.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI ANCONA

Visto l'art. 3 del regolamento 5 dicembre 1878, n. 4640,

Determina:

È aperto il concorso ai posti di alunno vacanti nelle seguenti cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Corte d'appello.

Ancona, 2 — Sezione di Perugia, 1.

Tribunali.

Ancona (civile), 3 — Urbino, 1 — Macerata, 2 — Ascoli Piceno, 2 — Camerino, 1 — Fermo, 1 — Perugia, 3 — Spoleto, 2.

Preture.

Ancona (1ª), 1 — Ancona (2ª), 1 — Fabriano, 1 — Iesi, 1 — Mondavio, 1 — Pergola, 1 — Urbino, 1 — Fossombrone, 1 — Macerata, 1 — Tolentino, 1 — Ascoli Piceno, 1 — Camerino, 1 — Fermo, 1 — S. Elpidio, 1 — Perugia (1ª), 1 — Perugia (2ª), 2 — Assisi, 1 — Città di Castello, 1 — Foligno, 1 — Nocera Umbra, 1 — Todi, 1 — Orvieto, 1 — Rieti, 1 — Fara Sabina, 1 — Orvinio, 1 — Poggio Mirteto, 1 — Roccasinibalda, 1 — Spoleto, 1 — Cascia, 1 — Montefalco, 1.

Gli esami avranno luogo, secondo prescrive il regolamento, presso tutti i Tribunali del Distretto il 15 ottobre 1879 avanti la Commissione all'uopo stabilita.

Gli aspiranti dovranno presentare al presidente del rispettivo Tribunale le loro domande scritte su carta da bollo da centesimi 50, e corredate di tutti i documenti prescritti dall'articolo 2 del citato regolamento, non più tardi del giorno 30 settembre prossimo.

Convenzioni internazionali diverse.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero presso il quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	Osservazioni
Bahn Martino, editore	Ministero Esteri. Roma	14 agosto 1879	»	Convenzione Italo-Germanica 12 maggio 1869.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.
Cranz Aug. Fr., editore	Id.	15 id.	»	Simile.
Detto	Id.	id.	»	Simile.

della legge 25 giugno 1865, numero 2337, e 5 della legge 10 agosto 1875, numero 2652.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura presso la quale fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata Lire	Osservazioni
		attuale	precedente		
Treves fratelli editori	Milano	31 luglio 1879	9 giugno 1875	»	Deposita il vol. X.
Detti	Id.	4 agosto 1879	11 gennaio 1878	»	Deposita il vol. IX. *NB.* In questa collezione si rileva la mancanza del vol. VIII, in luogo del quale i signori Treves intendono valere il volume d'opera portante il titolo « Attraverso il continente nero, le sorgenti del Nilo, intorno ai grandi laghi e lungo il Congo, » relazione dell'ultimo viaggio di Henry M. Stanley, narrata da lui medesimo, che fu già depositata con dichiarazione del 19 luglio 1878 ed inscritta nel Registro generale dei diritti d'autore al n° 12191.
Ricordi Tito di Giov., editore	Id.	7 id.	8 marzo 1879	»	Deposita la riduzione completa per canto e pianoforte.

Per il Direttore: F. CIRONE.

Nella domanda s'indicherà inoltre la cancelleria della Corte, Tribunale, o Pretura, nella quale si preferirebbe fare l'alunnato.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in tutte le cancellerie giudiziarie di questo Distretto.

Ancona, 25 agosto 1879.

Il Primo Presidente: S. MASSARI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le più recenti notizie dall'Afghanistan giunte per via telegrafica ai giornali inglesi fanno sapere che ad un'ora avanzata della notte di giovedì della scorsa settimana un messaggiere Ghilzai, viaggiante in posta, a grande velocità, giunse ad Aly-Khayl, proveniente da Cabul, ed ha annunciato al maggiore Conolly, che l'ambasciata britannica di Cabul era stata attaccata da diversi reggimenti afghani, che si erano uniti nella città, reclamando il loro arretrato di stipendio e che la scorta dell'ambasciata si difendeva.

Appena il vicerè ricevette questa notizia, diede ordine al capitano Massy e ad Aly-Kheyl di dirigersi immediatamente sopra il colle di Sciutar-Gardann. Venne prescritto al generale Roberts di marciare su Cabul passando pel colle di Peivar. Il generale Stewart ebbe istruzione di rimanere a Candahar. Tutte le forze britanniche sparse sulla linea di Candahar si concentrarono su questo punto. Nella gola di

Khyber le forze inglesi vennero notevolmente rinforzate ed esse operano per la linea di Jellalabad.

Un telegramma da Simla, 6, dice che la notte precedente il maggiore Conolly aveva inviato al vicerè un sunto delle lettere che aveva ricevute dallo stesso emiro, le quali confermavano positivamente le notizie precedenti.

I reggimenti afghani ammutinati erano assecondati dalla plebaglia ed avevano saccheggiato e distrutto l'arsenale ed i magazzini dell'emiro.

Il maggiore Conolly inviò la notte scorsa, col mezzo del telegrafo, un riassunto delle lettere che ricevette dallo stesso emiro, e che confermano positivamente le notizie già ricevute, ma aggiungendo che i reggimenti ammutinati erano assecondati dal popolaccio e che avevano saccheggiato e distrutto l'arsenale ed i magazzini dell'emiro. L'ambasciata inglese era poscia stata attaccata da masse considerevoli. L'emiro faceva sapere ch'era stato sorpreso dall'esplosione di questa rivolta e che avea cercato di reprimerla. Egli aveva inviato il generale Daud-Scia in soccorso del maggiore Cavagnari, ma quest'ufficiale era stato gettato a terra del suo cavallo e moriva per le ferite ricevute. L'emiro allora mandò ai ribelli suo figlio, col governatore di Cabul ed altri personaggi influenti, ma fu impossibile di domare la folla, e l'attacco contro l'ambasciata continuò tutto il giorno di mercoledì 3 settembre. Infine si appiccò il fuoco agli edifici.

Le lettere di Yakoub-Khan aggiungevano che egli stesso, l'emiro, si trovava in posizione disperata ed era assediato. Ancora non era nota la sorte del maggiore Cavagnari e dei suoi compagni. Il generale Roberts era partito per assumere il comando delle truppe accantonate sul colle Peivar. Era stato dato l'ordine di marciare a grandi giornate sopra Cabul. Soltanto nove soldati di cavalleria erano sfuggiti all'eccidio dell'ambasciata e della sua scorta.

Ecco ora taluni primi giudizi sommari di giornali di Londra sul triste episodio di Cabul:

Il *Times* dice che se l'attacco dell'ambasciata inglese avesse fatto parte d'un complotto meditato da lungo tempo, esso non sarebbe avvenuto in questo momento in cui le forze inglesi sono tuttora a Candahar ed in cui l'Inghilterra ha i mezzi, quando sia il caso, di far pronta e buona giustizia a Cabul. Non v'ha da esitare su ciò che si deve fare, ma quanto è accaduto non crea in verun modo una nuova situazione. Ciò non dà nemmeno l'ombra d'un argomento nuovo in favore dell'Afghanistan.

" La politica dell'Inghilterra, continua il *Times*, sebbene modificata forse nei particolari in conseguenza di questi fatti, deve nondimeno mantenersi con perseveranza sulla linea che essa si è tracciata coll'approvazione dell'opinione pubblica. „

Lo *Standard* sospetta che gli emissari russi abbiano fomentato questa insurrezione e chiede una punizione esemplare.

Il *Daily Telegraph* reclama rappresaglie efficaci e pensa che i liberali tenteranno di sfruttare il disastro di Cabul contro il gabinetto Beaconsfield.

Il *Daily News* scrive che l'Inghilterra si è messa senza alcun bisogno in un gran vespaio.

Il *Journal des Débats*, parlando del medesimo oggetto, dice che nulla potrebbe contenere la marcia delle truppe inglesi che dovranno vendicare l'attentato commesso contro il maggiore Cavagnari ed ottenere una clamorosa riparazione, senza di che il prestigio e l'influenza dell'Inghilterra andrebbero per sempre perduti in paesi nei quali la sola forza dà diritto al rispetto.

Poi soggiunge: " L'emozione, al giungere della grave notizia, fu grande a Londra, e l'abituale riposo della domenica ne fu alquanto turbato. Si aspettavano avidamente ulteriori informazioni. L'opinione più probabile è che non si tratti in alcun modo di un comp'otto organizzato, ma sibbene di una esplosione improvvisa del sentimento popolare.

" Se non che, continuano i *Débats*, come può ammettersi che uomini i quali, al pari dello sfortunato maggiore Cavagnari, dovevano conoscere lo spirito delle popolazioni afghane, abbiano potuto ingannarsi a questo punto sulle disposizioni delle medesime, da credere che a Cabul essi sarebbero stati ricevuti da amici, mentre furono ricevuti a colpi di fucile?

" Ora, se essa non pensa ad annettersi l'Afghanistan, che farà l'Inghilterra? Si è pur veduto come vengono trattati i suoi agenti e come sono trattati i sovrani i quali in un modo più o meno larvato si rassegnano a diventare suoi vassalli. L'Inghilterra pertanto non può perseverare in un sistema il quale appena sperimentato diede così sanguinosi risultati. Se essa rinunzia ad agire direttamente a Cabul per mezzo di un residente inglese, è verosimile che la di lei influenza ne scapiterà e che il di lei contegno verrà interpretato come una ritirata. Oppure si contenterà essa di mantenere e di guernire solidamente i passi e le gole della sua frontiera nord-ovest?

" Certo sarebbe stato più prudente il contentarsi di ricavare dalla guerra un tale vantaggio, già assai considerevole. Ma quello che tre mesi fa sarebbe stato politico e sufficiente, oggi non lo è più. Sicchè la questione è veramente delicata.

" Prima di tutto urge di infliggere un castigo esemplare agli assassini del maggiore Cavagnari. Ma le più serie difficoltà si presenteranno dopo, quando si tratterà di trovare i mezzi di imporre agli afghani l'influenza inglese senza essere costretti ad occupare il loro territorio. Questo problema, che non ha potuto essere sciolto nel 1841 e la cui soluzione non fu potuta ora ottenere col trattato di Gandamak, imbarazzerà senza alcun dubbio per lungo tempo ancora gli uomini di Stato britannici. „

La *Montags-Revue* di Vienna contraddice la notizia che le spese di occupazione delle nuove provincie turche per parte dell'Austria-Ungheria minaccino di produrre un disavanzo grandemente considerevole e scrive che per quel che riguarda i primi nove mesi dell'anno non si è data veruna eccedenza di spesa.

Taluni giornali avendo parlato di gravi dispareri insorti tra i governi di Vienna e di Pesth quanto alla incorporazione della Dalmazia, della Bosnia e dell'Erzegovina nella unione doganale austro-ungherese, la stessa *Montags-Revue* non solo smentisce anche questa notizia, ma soggiunge che i fatti sono precisamente contrari.

Alla convocazione del Consiglio dell'impero austro-unga-

rico verranno presentate dal governo le seguenti proposte: il preventivo pel 1880 coi progetti d'imposte destinate a coprire il disavanzo; la riforma delle imposte col progetto d'imposta sulla rendita personale; la legge sull'esercito; una legge sulla competenza del Consiglio dell'impero in affari risguardanti le provincie occupate; la legge relativa alla costruzione della ferrovia dell'Arlberg; quella relativa alle disposizioni per impedire la propagazione della peste bovina, quella relativa a cambiamenti nelle disposizioni sull'obbligo di legalizzazione, e finalmente la legge relativa alla questione dell'usura.

La *Frankfurter Zeitung* crede di potere a suo modo spiegare le cause della polemica ardente che prevalse in questi ultimi tempi tra la stampa russa e la stampa tedesca e della quale abbiamo avuto occasione di parlare parecchie volte.

La Russia, secondo il citato foglio, avrebbe creduto ottenere dalla Germania l'autorizzazione di prolungare l'occupazione delle provincie balcaniche, lasciando uno o due corpi d'esercito al sud del Danubio, e quando tale autorizzazione le venne rifiutata il gabinetto di Pietroburgo avrebbe sperato che l'Austria non occupasse Novi-Bazar. Le note del barone di Liegnitz, addetto militare a Pietroburgo, le cui carte vennero involate in maniera misteriosa, avrebbero pure contribuito a cagionare il malcontento che si è prodotto in Russia. Gli attacchi della stampa panslavista contro la Germania, le osservazioni dei giornali ufficiosi russi circa i servigi resi alla Russia dal principe Bismarck e circa il carattere del convegno di Gastein avrebbero avuto per punto di partenza quell'irritazione. " Non ne consegue però, dice la citata gazzetta, che i capi di Stato i quali soli conoscono il vero stato delle cose, prendano sul serio siffatte vacue recriminazioni. „

Quei giornali americani i quali finora avevano più appassionatamente caldeggiata la candidatura del generale Grant alla presidenza sembra che ora sieno meno alieni dal battere una via alquanto diversa.

Essi non hanno definitivamente abbandonato il loro assunto. Anzi ce n'è taluno che vi insiste energicamente. Però sono anche molti quelli che pongono nella maggiore evidenza possibile l'asserita determinazione del generale Grant di ritirarsi dalla lotta, per il quale oggetto i medesimi giornali fanno al generale i più grandi elogi.

Taluno poi suppone che lo scopo di tutto questo sia unicamente di eliminare la persona del generale da polemiche retrospettive che potrebbero diventare irritanti e che poi in fondo in fondo o non si sia altrimenti pensato ad abbandonarne la candidatura, oppure che questo abbandono si sia deliberato unicamente per le scemate speranze di farla approdare.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 9. — Oggi sono passati i vapori *India* e *Persia*, della Società Rubattino, provenienti il primo da Singapore e diretto per l'Italia, e l'altro da Napoli diretto per Bombay.

Londra, 10. — Gladstone è partito pel continente.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il conte Schouwaloff ritornò a Pietroburgo. Egli avrà una influenza decisiva nella direzione degli affari interni ed esteri. »

Il *Daily News* ha da Jellalabad:

« L'artiglieria e la fanteria inglese si sono avanzate nella direzione di Shutargardan, ed attendono la cavalleria che arriverà entro otto giorni.

« Dispacci di Lahore rappresentano il massacro di Cabul come un'opera di fanatismo religioso e patriottico. Fino dal mese di agosto esistevano sintomi minacciosi. Gli ufficiali del reggimento di Herat domandavano all'emiro la espulsione degli inglesi, minacciando il loro sterminio. La paga delle truppe era arretrata di tre mesi, ma i soldati avevano rifiutato di consegnare le armi. »

Fano, 10. — Il sindaco, la Giunta di Pesaro e il senatore Mattei accompagnarono il senatore Mamiani a Fano, con un seguito di vetture. Il sindaco e la Giunta di Fano, la Società operaia, le Associazioni cittadine con bande, gli alunni del Convitto e gli studenti lo incontrarono lungo la via. Ebbe luogo una colazione sontuosa offerta dalla Società di lettura. L'accoglienza fu cordialissima. Furono scambiate salutazioni affettuose. La festa continua.

L'illustre cittadino è aspettato in Ancona.

Berlino, 10. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che lo abboccamento di Alexandrowo è una nuova prova degli intimi rapporti che esistono fra i due monarchi.

Londra, 10. — Il visconte di Cranbrook, segretario di Stato per le Indie, in seguito ad un colloquio avuto con lord Beaconsfield, convocò il Consiglio delle Indie. Non è ancora annunziata alcuna misura militare.

Si dice che gl'insorti afghani abbiano completamente interrotto le comunicazioni fra Cabul ed i posti inglesi. L'insurrezione ha preso maggiori proporzioni di quello che si credeva. Le forze attuali del generale Roberts sarebbero insufficienti per marciare contro gl'insorti.

Pietroburgo, 10. — Un incendio distrusse 200 case e la prigione di Miazma.

Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della catastrofe di Cabul, dice che, malgrado le contraddizioni della politica inglese, la Russia non dimentica la solidarietà delle nazioni europee dinanzi al fanatismo asiatico.

L'*Agenzia Russa* dice che i giornali esteri danno troppa importanza alla notizia dei cambiamenti nell'alto personale diplomatico russo, i quali si basano sopra probabilità che non sono ancora sicure.

Costantinopoli, 10. — Nella conferenza per la frontiera turco-greca i commissari turchi dichiararono che accettavano il protocollo 13° del trattato di Berlino come base delle trattative.

La notizia del *Globe* relativa alla vendita di Rodi è formalmente smentita.

Madrid, 10. — Canovas accettò la missione di recarsi a Vienna.

Il governo domanderà al Vaticano la dispensa pel matrimonio del re con l'arciduchessa Maria Cristina, essendo essi parenti in quarto grado.

Vienna, 10. — *Dispaccio ufficiale*. — Cajnica, 10. — La colonna del generale Killic arrivò stamane presso Plevlje, ove era attesa da un battaglione turco.

La colonna attraversò la città a tamburo battente. Le truppe accampano presso Avetovine ed al nord di Plevlje.

La popolazione cristiana manifesta un grande entusiasmo.

Berlino, 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che tutte le notizie dei giornali sulle pretese relazioni fra monsignor Roncetti ed il principe di Bismark sono prive di fondamento.

Nei circoli competenti tedeschi si ignora che monsignor Ron-

cetti sia incaricato o autorizzato dal Vaticano di negoziare col governo tedesco.

Vienna, 10. — Oggi ebbe luogo a Schoenbrunn un pranzo di famiglia in onore del principe di Montenegro. Vi assistevano le Loro Maestà, gli arciduchi, e le arciduchesse col loro seguito.

Dopo il pranzo, il principe Nicola si è congedato e parte domani per Cettigne.

NOTIZIE DIVERSE

Cometa Hartwig. — L'ultima cometa scoperta a Strassburg il 24 decorso fu ieri sera trovata da questo Osservatorio coll'equatoriale di Merz. Come era stato annunciato dallo scopritore, è un astro debolissimo di luce, e che non può vedersi che coi grandi cannocchiali. Si presenta sotto forma di *nebula* ovale, che in causa anche della cattiva aria di ieri sera vedevasi intermittentemente: ha rapido moto in declinazione.

Paragonata colla 25625 di Lalande ebbesi:

9 settembre, ore 8, m. 28, s. 40, t. m. di Roma:
Ascensione retta apparente della cometa, ore 13, m. 46, s. 52, 68.
Declinazione apparente della cometa, 37°, 29', 4", 1 Nord.

Correzione all'effemeride approssimativa della Accademia di Vienna:

Nell'ascensione retta + m. 1, s. 0.
Nella declinazione — 19' 26" (circa).

(Dall'Osservatorio del Collegio Romano, 10 settembre 1879).

S. M. il Re alle grandi manovre. — L'*Italia Militare* dell'11 scrive:

Il giorno 7 corrente, dalle ore 8 antimeridiane a mezzogiorno, S. M. il Re, accompagnato da S. E. il Ministro della Guerra, dal tenente generale Thaon di Revel, comandante le grandi manovre, e dalla Real Casa militare, percorse e visitò a cavallo gli accampamenti di tutte le truppe del corpo d'armata di manovra.

Il susseguente giorno 8 ebbe luogo una fazione di corpo d'armata contro nemico segnato, alla quale assistette la prefata M. S., e che consistette nell'attacco delle posizioni di Vedano-Morazzone. L'attaccante era il partito *Nord*, il quale, seguendo l'offensiva intrapresa nelle giornate precedenti e rinforzato da una divisione supposta proveniente da Ponte Tresa per Val Ganna, operava nel concetto d'inseguire l'avversario cercando distaccarlo dalla strada diretta Varese Milano. Tale partito era costituito dal corpo d'armata effettivo, mentre il partito *Sud* era semplicemente segnato.

Regia Marina. — Il R. avviso *Staffetta* è giunto a Taranto l'8 corrente.

La R. corazzata *Formidabile* è partita da Napoli l'8 andante, ed è giunta a Messina l'indomani.

La torre di San Martino. — È noto, scrive l'*Arena* del 9 corrente, che poco dopo la morte di Re Vittorio fu aperta una sottoscrizione onde erigergli un monumento sullo storico colle ove il 24 giugno 1859 veniva dalle armi italiane combattuta l'aspra e sanguinosa battaglia che apriva agli alleati la via al Quadrilatero. La somma finora raccolta ascende a quasi 160 mila lire.

La Commissione promotrice e ordinatrice ha stabilito che questo monumento abbia ad avere la forma di una torre di straordinarie proporzioni.

Essa sorgerà sul colle detto *Rocolo*, che è nel mezzo tra la collina dell'Ossario e la casa del conte Tracagni, nel luogo dove più cruenta e micidiale fu la lotta.

In questi giorni furono preparate le fondamenta, che sono profonde sei metri, tutte in cemento. Il diametro ne sarà d'una ventina. Dal suolo sorgerà la torre alta 75 metri, restando quindi di soli tre metri inferiore all'altezza della nostra torre Lamberti.

La torre sarà quadrata nell'interno, di fuori avrà la forma rotonda. Sulla sommità sarà collocata o la statua del Re od il famoso stellone d'Italia dorato, sì che apparirà luminoso e sfolgorante a grandissima distanza. Di notte vi si accenderà una specie di faro.

I lavori sono appena cominciati, ma verranno spinti con grande alacrità. Vi saranno impiegati subito novanta muratori, senza contare i manovali e i falegnami. Sono già costrutti baracche e porticati pel legname e il cemento.

Il lavoro deve essere ultimato fra tre anni.

Il disegno è dell'egregio ing. Luigi Fattori di Solferino, che ha anche la direzione e sorveglianza dell'opera che riuscirà certo un monumento degno di ammirazione.

Beneficenza. — Al *Commercio* di Genova del 9 scrivono da Loano:

Gli ottimi coniugi signora Clara Vaccaro e sig. cav. avv. Alessandro Mazza per lenire in qualche modo l'acerbo dolore dell'irreparabile perdita fatta del loro padre e suocero sig. Vincenzo Vaccaro, rimettevano al presidente delle Opere pie di Loano lire 500, da destinarsi: lire 250 all'Orfanotrofio e lire 250 all'Asilo infantile.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CASA DI SAVOIA E L'ISOLA DI CIPRO

Continuazione — Vedi il n. 212

Qualche storico parla dell'apostasia del Bastardo, e persino il papa Pio II inserisce nelle sue memorie sopra la guerra di Cipro il documento di fede rinnegata. Nessun dubbio che Giacomo, nel chiedere l'appoggio del sultano d'Egitto, abbia anche dovuto prestargli giuramento di fedeltà; ma se si fosse fatto mussulmano gli sarebbe riuscito impossibile il governo di un paese tanto cristiano come Cipro. Florio Bustron nelle sue cronache racconta che il papa aveva deciso di sposare Giacomo con una sua nipote, e fu solo quando non potè riuscire nel suo intento che lanciò tante accuse contro di lui.

Il Bastardo coi suoi mamelucchi sbarca presso Famagosta, e Luigi e Carlotta di Savoia, cacciati di posizione in posizione, si ricoverano il settembre 1460 nel castello di Cerigna che difendono fino al 1463.

Soccorsi vengono chiesti ai veneziani, ed il 30 maggio 1460 il Senato di Venezia notifica all'ambasciatore del duca di Savoia che la Repubblica non può far nulla a causa dei suoi rapporti d'amicizia col sultano d'Egitto. (*Archivi di Venezia*).

Soccorsi vengono chiesti a Ginevra, e si legge nei verbali del Consiglio di quel comune che il duca di Savoia voleva gli si prestassero " mille florins dont ledit prince assurerait " le payement. On repondit qu'attendu que la communauté " était obligée à plusieurs personnes pour les dons qu'on " avait fait ci-devant au duc, elle ne pouvait lui donner aucun subvention. „

Soccorsi vengono chiesti in Torino al duca e alla duchessa di Savoia, e questo documento scritto dalla stessa regina Carlotta comincia: " requestes à monseigneur mon père et à " madame ma mère de par moy vostre fillie la royne de Chypre „ (*Archivi della Corte di Torino*).

Soccorsi si chiedono al papa Pio II, il quale aumenta le indulgenze ed incoraggia i cattolici a correre in difesa di Ci-

pro, perchè non cada in potere di Giacomo alleato degli infedeli. Soccorsi si chiedono ai Cavalieri di Rodi, i quali accorrono numerosi in difesa di Cerigna.

Frattanto Carlotta, pronta, risoluta, corre in Italia, raccoglie dei denari, riunisce dei soldati, sbarca arditamente a Baffo, se ne impadronisce, traversa tutta l'Isola seminata di saraceni, di mamelucchi, di armati; entra in Cerigna, ne rianima le forze, fa prodigi di fermezza, di coraggio, di audacia; ma tutto è vano, le risorse mancano, la fortezza di Cerigna si rende nell'aprile 1464, ed essa si allontana dall'Isola col cuore vinto, affranto, ma non sfiduciato.

Carlotta di Savoia e Giacomo il Bastardo.

Giacomo II, giunto al trono con pessime arti, non si mostrò tanto indegno di regnare. Cinico e malvagio d'animo, ma intelligente di mezzi e conoscitore astuto degli uomini e delle cose, seppe abilmente conciliarsi la fiducia dei molti e consolidare la sua potenza. Riprese Famagosta ai genovesi che l'occupavano da 90 anni. Padrone di Cipro coll'aiuto dei saraceni, divenendo questi più tardi una minaccia, fu costretto a farli massacrare. Frattanto Carlotta scriveva da Rodi a Luigi di Savoia, scongiurandolo perchè inviasse soccorsi e si approfittasse dello sdegno del sultano d'Egitto contro il Bastardo per l'assassinio dei saraceni. Essa aggiungeva che 25 mila ducati avrebbero bastato pel ricupero del suo regno: " mais à présent la povreté m'a si fort surprie que je " ne peus achever chose que je entrepens „ (Guichenon, *Histoire de Savoie*).

Giacomo II per consolidare il suo regno aveva chiesto ed ottenuta in isposa Catterina Cornaro. I ritratti del Veronese e del Tiziano ci attestano quanto fosse avvenente. Secondo Antonio Colbertaldi d'Asolo, cronicista di quei tempi " aveva occhi vivacissimi, nel parlare era molto eloquente e di lieta conversazione, fedele nell'osservare le sue promesse, stabile nei proponimenti, non cercava con arti di accrescere la sua bellezza, e fu devotissima. „ Fin dal 1468 la promessa di matrimonio era stata in Venezia solennemente firmata, ma il re Giacomo esitava. Sedotto dai nemici della Repubblica, esso progettava un'alleanza col re di Napoli, e già si era dichiarato disposto a sposarne una figlia naturale. Venezia è costretta inviargli un ambasciatore con varie navi da guerra onde rammentargli non essere tanto facile sottrarsi ad un atto solenne in cui era impegnato il nome della Repubblica; lo invitava quindi a chiamare senza indugio in Cipro la nuova regina.

Minacciato anche da Galeazzo Marco Visconti duca di Milano, signore e protettore della Repubblica di Genova, il quale tramava il ricupero di Famagosta, Giacomo II si decide alfine a sposare la Cornaro. Il Senato veneto accorda una dote di centomila ducati, assicurata sulle entrate di Famagosta e di Cerigna, ed ordina la restituzione al re di Cipro d'una collana di 4000 ducati stata impegnata in Venezia da Fanus di Lusignano in tempi di strettezze finanziarie.

Andrea Bragadino è incaricato dalla Repubblica di accompagnare con pompa solenne la Cornaro nell'Isola e di assistere al matrimonio. Il regno di Cipro è quindi posto sotto la protezione dello stendardo di S. Marco.

Morto Giacomo II, il di lui erede non sopravvive che un anno, e la Repubblica proclama la Cornaro regina di Cipro. Ma accusata questa di cospirazione col re di Napoli, Venezia invia un ambasciatore per dimostrarle la necessità della sua volontaria abdicazione, e nel giugno 1489 lo stendardo di S. Marco sostituisce la bandiera dei Lusignani.

Mentre tante vicende compievansi nell'Isola, Carlotta di Savoia non si perdeva d'animo. La storia parla altamente del coraggio e dell'eroismo di questa principessa, che piena di amarezze rialza fieramente il capo ad ogni colpo della sorte ed è instancabile di lotta e di ardire. La resa di Cerigna non la scoraggia, essa corre in Cairo, a Rodi ed in Italia; negozia col sultano d'Egitto, cogli ospitalieri, con Genova, con Venezia, coi duchi di Savoia; e quando si vede abbandonata, impotente, respinta, quando ha perduto l'unico figlio che idolatrava ed al quale poteva lasciare la Corona, essa adotta un figlio del re di Napoli, vola in Cairo e vuol mutare la politica del sultano, e non riuscendo, progetta il matrimonio del figlio adottato colla figlia naturale di Giacomo il Bastardo. Mancato anche questo; essa trama di nuovo col re di Napoli, con Ferdinando d'Aragona, coll'arcivescovo di Nicosia e provoca la famosa congiura del novembre 1473. Infine affranta da tanti sforzi, prostrata da tante sciagure, quando tutto manca, tutto rovina attorno a sè, quando nessuna speranza più non splende in nessuna parte di cielo, essa si ritira in Roma, e dopo aver fatto dono di tutti i suoi diritti ai discendenti di Casa Savoia, muore nell'età di 49 anni.

Fin dal giugno 1462, al Convento di S. Maurizio in Chablais, la regina Carlotta nel regolare coi suoi parenti di Savoia la dote di Anna di Lusignano, aveva esternato il desiderio che fosse pure trattata la questione della successione alla Corona di Cipro. In questa adunanza, cui assistevano molti principi e diversi cipriotti, venne deciso che se essa moriva senza figli maschi del re Luigi, il Regno apparterrebbe a questi ed agli eredi di Casa Savoia. Che se Carlotta divenuta vedova passava ad altre nozze, al nuovo sposo sarebbero devoluti tutti i diritti alla Corona. (Guichenon, *Histoire de Savoie*).

Col trattato del 25 febbraio 1485, Carlotta divenuta vedova del re Luigi nel 1482, cedeva a suo nipote Carlo I di Savoia tutti i di lei diritti sull'isola di Cipro. In forza di questa cessione, il principe si obbligava di pagare alla regina sua zia finchè starà in Roma, una pensione annuale di 4300 franchi ed a procurargli un'abitazione degna del suo grado. Presenti a quest'atto erano vari cardinali e due cipriotti del seguito della regina, Jean Chafforicios e Jacques Langlois. Quest'ultimo servì d'interprete, giacchè a Carlotta riuscivano poco famigliari l'italiano ed il francese, e la sola lingua che conoscesse esattamente era il greco. Una patente regia di Carlo I conferma il trattato ed assicura la pensione della vedova sulle gabelle di Nizza.

Quando morì Carlotta, Carlo I con lettera 18 agosto 1488, notificava al signore d'Egitto ed alla Cornaro il trattato che lo rendeva sovrano legittimo dell'Isola. Esprimendo la speranza di entrare presto in possesso del suo regno, dichiarava che pel momento intendeva rispettare i diritti del sultano.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 settembre 1879 (ore 14,30).

Barometro abbassato di 2 mill. ai Capi Gargano, Spartivento e Passaro; alzato altrettanto in Sardegna, nella Liguria, nel Piemonte e sul lago di Garda; variamente o leggermente oscillante nel resto d'Italia. Cielo sereno nel nord; nuvoloso o coperto altrove. Mare agitato o grosso lungo le coste venete, liguri, toscane e del golfo dell'Asinara. Venti tra libeccio e maestrale freschi o forti a Livorno, a Portotorres, a Rimini, ad Ancona, a Roma, presso Trapani, a Taranto e a Messina. Barometro alzato di 4 millimetri a Bregenz. Maestrale forte e mare grosso in Provenza. Ieri burrasche e pioggie in quasi tutta l'Italia superiore e centrale. Pioggia fortissima alla Palmaria; abbondante a Domodossola, a Rimini e a Genova. Continua il tempo molto variabile.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	761,1	760,6	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	25,9	25,5	20,8
Umidità relativa...	71	52	48	70
Umidità assoluta...	13,34	12,93	11,56	12,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 12	W. 22	W. 21	S. 3
Stato del cielo.......	8. nuvolo	4. cumuli	5. cirro-cumuli	6. cumuli, lampi all'E.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,4 C. = 21,1 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.
Massimo termometrico al piano della città = 27,8 C.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	87 15	87 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 70
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 95
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 40
Prestito Nazionale	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	890 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1250 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	549 —	548 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	950 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	5 —	472 —	471 50	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 80	111 55	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 37	28 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 52	22 50	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 549 50, 549 25, 549, 548 50 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori pubblici

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che il giorno 30 settembre corrente, all'ora una pomeridiana, avrà luogo, in una delle sale del palazzo di città, nanti il sindaco, col mezzo dei partiti segreti, l'incanto per l'appalto della

Formazione della strada comunale obbligatoria che dalla località di S. Luca d'Albaro mette all'abitato di Boccadasse, per la somma di lire 67,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 7000 a garanzia del contratto e lire 300 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede di offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira, e quelle condizionate, saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che avrà offerto il maggior ribasso, semprechè sia superiore, od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui, nel termine di 15 giorni successivi, non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 15 ottobre p. v. a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo definitivo incanto all'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio dei Lavori pubblici, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, 6 settembre 1879.

4090 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

(1ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto il regolamento pel servizio della polizia municipale,

Notifica:

È aperto il concorso per titoli a chi voglia aspirare al posto di direttore della polizia municipale, alle condizioni e pei corrispettivi di cui nel relativo capitolato, approvato dalla Giunta municipale il 3 corrente settembre, depositato all'ufficio 1°, " Gabinetto del Sindaco. "

Gli aspiranti dovranno provare con documenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) D'avere esercito lodevolmente uffici nella magistratura giudiziaria o nella carriera superiore amministrativa provinciale.

I documenti dovranno essere presentati al detto uffizio con tutto il mese di settembre corrente, ed accompagnati da una domanda su carta bollata da lira 1, in cui si dichiari di accettare il capitolato.

Le domande prima d'ora presentate dovranno essere rinnovate.

Torino, addì 3 settembre 1879.

4123 *Il Sindaco*: L. FERRARIS.

(1ª *pubblicazione*)

CITTÀ DI TORINO

Il Sindaco,

Veduto il regolamento pel servizio della polizia municipale,

Notifica:

È aperto il concorso per titoli a chi voglia aspirare al posto di ufficiale, comandante il corpo delle guardie urbane e campestri; alle condizioni e pei corrispettivi di cui nel relativo capitolato approvato dalla Giunta municipale il 3 corrente settembre, depositato all'ufficio 1° " Gabinetto del Sindaco. "

Gli aspiranti dovranno provare con documenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) Aver prestato lodevole servizio nell'esercito nazionale, e di avervi conseguito ed esercito il grado almeno di capitano;

c) Giustificata costituzione fisica robusta dai sanitari municipali.

I documenti dovranno essere presentati al detto ufficio con tutto il corrente settembre ed accompagnati con una domanda su carta bollata da lira una in cui si dichiari di accettare il capitolato.

Le domande prima d'ora presentate dovranno essere rinnovate.

Torino, addì 3 settembre 1879.

Il Sindaco: L. FERRARIS.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso di provvisoria aggiudicazione *per l'appalto dei lavori da farsi nel fabbricato demaniale dell'ex-Monastero delle Orsoline, sede della R. Accademia di Santa Cecilia.*

L'appalto dei lavori suddetti, dei quali trattava l'avviso d'asta del 19 agosto scorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 detto mese, n. 195, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 25 15 per cento sul prezzo di lire 15,763 che ha servito di base all'asta.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà il giorno 25 del mese corrente, alle ore 12 meridiane, come già fu disposto coll'avviso d'asta suddetto.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni tutte indicate nel succitato avviso del 19 agosto ultimo scorso, che dovranno ritenersi come se fossero state qui letteralmente trascritte.

Roma, li 9 settembre 1879.

4136 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

COMUNE DI TRANI

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE

Subappalto dei dazi sul consumo del vino d'ogni sorta e sulle carni fresche.

Si avverte il pubblico che il mattino del dì 20 andante mese, alle ore dieci antimeridiane, con la continuazione, avranno luogo in questo palazzo municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, gli incanti per lo appalto della riscossione dei dazi sul vino e sulle carni fresche.

Le subaste saranno aperte sulle somme di lire 85,500 pel vino, e di lire 27,600 per le carni.

La durata sarà di un solo anno, a cominciare dal 1° gennaio 1880 e terminare al 31 dicembre stesso anno.

I concorrenti dovranno depositare per cauzione provvisoria lire 1000 pel vino, e lire 500 per la carne.

I fatali per l'aumento non minore del ventesimo scadranno all'ora di mezzodì del giorno 26 andante per l'abbreviazione dei termini autorizzata.

Gl'incanti saranno tenuti secondo le norme dettate dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le condizioni che regolar devono i nuovi appalti sono quelle istesse degli appalti precedenti.

Le spese tutte sono a carico degli aggiudicatari.

Trani, 9 settembre 1879.

Visto — *Il Sindaco*: C. PAOLILLO.

4122 *Il Segretario Capo del Municipio*: G. DE SANTIS.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola n. 17 delle Obbligazioni Serie A, di questa Compagnia, in lire 750 in oro, sarà a datare dal 1° fino a tutto il 15 del prossimo ottobre, pagata in lire 6 35 in oro, nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione, dalle Ditte infranominate:

In **Torino**, dalla Ditta Bancaria U. Geisser e C.;
" **Roma**, dalla Compagnia stessa, via Condotti, n. 61;
" **Milano**, dalla Banca Popolare di Milano;
" **Firenze**, dai signori fratelli Du Fresne e dalla Casa Bancaria A. Guarducci e C.;
" **Livorno**, dalla Banca di Livorno;
" **Venezia**, dalla Banca Veneta;
" **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente;
" **Londra**, dall'Agence de la Société Générale de Paris.

Dal 16 ottobre in poi detta cedola sarà esclusivamente pagata in Torino dalla predetta Ditta Bancaria U. Geisser e C.

Roma, 11 settembre 1879.

4119 **La Direzione Generale.**

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

In relazione al disposto dell'art. 20 della Convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, la Cedola n. 2 delle Obbligazioni di questa Compagnia, appartenenti all'emissione 1879, e portanti i numeri 1 a 80000, dell'importo di lire 7 50, sarà dal 1° del prossimo ottobre pagata, a cura del R. Governo e per conto di questa Compagnia, presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno in lire 6 35 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (L. 0 99) e per tassa di circolazione (L. 0 16).

Roma, addì 2 settembre 1879.

La Direzione Generale.

Visto si approva
Roma, 3 settembre 1879.
Il Direttore Generale del Tesoro ff.
CANTONI.

4118

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di Agosto 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 16,980,450 16
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 33,991,088 58	36,504,710 61	» 36,504,710 61
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,513,622 03		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,613,553 69
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,641,348 61	» 4,890,881 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,108,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 141,525 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 4,328,679 92
Sofferenze				» 2,105,108 06
Depositi				» 3,796,380 »
Partite varie				» 6,038,968 59
			Totale	L. 79,258,732 83
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 937,446 44
			Totale generale	L. 80,196,179 27

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,494,482 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,136,370 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,638,913 99
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 3,796,380 »
Partite varie	» 3,479,889 34
Totale	L. 78,755,841 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,440,337 97
Totale generale	L. 80,196,179 27

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 31 del mese di agosto 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	137,552	6,877,600 »	L. 43,237,200 »
da L. 100	57,146	5,714,600 »	
da L. 200	8,975	1,795,000 »	
da L. 500	21,692	10,846,000 »	
da L. 1000	18,004	18,004,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 257,282 »
		Circolazione	L. 43,494,482 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,494,482 00 è di uno a 2 899

Il rapporto fra la riserva L. 16,713,290 » e la circolazione L. 43,494,482 00 e gli altri debiti a vista » 1,136,370 83 — L. 44,630,852 83 è di uno a 2 670

Prezzo corrente delle azioni	L. 1220 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 190,100 16
Biglietti consorziali	» 6,696,600 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 93,750 »
Totale	L. 16,980,450 16

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 5 settembre 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

4053

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Innanzi il Tribunale di Palermo, 1ª sezione, ad istanza della signora baronessa Oliva Seggio, domiciliata in Palermo via Bandiera ed elettivamente nell'ufficio del suo procuratore legale Giovanni Denaro via Macqueda, n. 172,

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale suddetto, in seguito di autorizzazione data dal detto Tribunale con decreto della 2ª sezione del 17 aprile 1879, ho citato per pubblici proclami ed inserzione e per la seconda volta per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, i signori: 1. Baronessa Teresa Emanuele vedova Balsano - 2. Sacerdote Federico Balsano - 3. Coniugi Giulia Balsano e Luigi Pignocco - 4. Faustina Balsano vedova Tripiciano - 5. Lauretta Balsano - 6. Francesco Soler, autorizzante, quali eredi beneficiati della signora Atanasia Balsano 7. Caterina Di Marco vedova Amich - 8. Michele e Pietro Bongiovanni - 9. Ettore Raccuja - 10. Santoro e Vincenzo Di Cesare - 11. Salvatore Nicoletti erede del sig. Rocco Nicoletti - 12. Gaetano Di Martina - 13. Gaetana Di Carlo vedova Zappulla - 14. Pier Lorenzo Caminneci direttore della Cassa di risparmio di Palermo - 15. Antonio Pivetti, cessionario del sig. Sciortino - 16. Canceri Genova e Catalano capi maestri - 17. Pessera Priola nata Catalano, madre tutrice dei figli di lei e del marchese Angelo Priolo - 18. Capo maestro Giuseppe Catalano e cav. Mariano Guccia - 19. Ignazio Pandolfini - 20. Cav. Ferdinando Guccia - 21. Marianna Rossi - 22. Giuseppe Rossi, domiciliati in Palermo - 23. Sacerdote Giovanni Cirri - 24. Don Giuseppe Merlina - 25. Ferdinando Guida - 26. Antonino Morreale, domiciliati in Cerda - 27. Don Giuseppe Combino, domiciliato in Ficarazzi - 28. Oliva Mantegna Alliata duchessa di Mazzarino, madre tutrice del di lei figlio minore - 29. Emmanuele Napoletani - 30. Baronessa Annetta Pasqualino vedova Fucilino - 31. Maria Di Gregorio e Felice Avellone coniugi - 32. Vincenzo Guida - 33. Maria Grazia Collucio Guccia e cavaliere Giuseppe Amari Bajardi, coniugi - 34. Salvatore Amari e Guccia - 35. Carlo Amari Guccia - 36. Giuseppe Amari Guccia - 37. Isabella Amari Guccia - 38. Marianna Amari Guccia - 39. Ignazio Minneci autorizzante - 40. Antonino Coli - 41. Isidoro Ferrara Sparacio - 42. Agata, Domenico, Carolina e Rosalia Danatuti - 43. Ludovico Danatuti, autorizzante la Rosalia - 44. Nunzio Lo Vico - 45. Vincenzo Coniglio - 46. Giuseppe Coniglio - 47. Salvatore Snuseri - 48. Michele Snuseri - 49. Francesco Sidoti - 50. Michele Abate, domiciliati in Palermo ed in Cerda - 51. Professor Giovanni Bruno, Giovanni Cirri di Domenico, tutti coi nomi come dalle sentenze, a comparire nella prima sezione del Tribunale di Palermo nel termine di giorni quindici, per ivi

Omissis

Sentir dichiarare omologato ed approvato il conto redatto dalla istante il 28 agosto 1875, depositato il 1° settembre detto, e quindi dichiarare la stessa quietanzata e liberata da ogni obbligazione e responsabilità riguardante il detto conto, colla condanna di chi si oppone alle spese, o caricarle alla massa.

Con sentenza eseguibile non ostante opposizione ed appello, e senza cauzione.

Palermo, 7 settembre 1879.

Stefano Moschetto usciere.

Per copia conforme,
Giovanni Denaro avv.
proc. legale.

4103

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito, della Serie 3ª, segnato di n. 222529, per la somma di lire 70, intitolato Conti Egidio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 settembre 1879. 4134

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di SERAFINI GIOVANNI, *negoziante orefice, domiciliato in via del Tritone, n.* 38.

L'illustrissimo signor Fortuna Pericle, giudice del Tribunale suddetto, e delegato alla procedura degli atti del fallimento di Serafini Giovanni fu Giovan Battista, con sua ordinanza in data 8 settembre corrente, ha convocato i creditori dello stesso fallimento pel giorno ventiquattro di questo mese, alle ore 11 antimerid., nel qual giorno ed ora compariranno nella camera di consiglio di questo Tribunale, ed avanti il sullodato signor giudice, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

I signori creditori potranno presentare in antecedenza a detto giorno i loro titoli di credito, oltre una nota in carta da bollo da lire 1 20 al sindaco definitivo signor D'Ormea Lorenzo, se non preferiscono farne il deposito in questa cancelleria.

Roma, 8 settembre 1879.

4126 Il cancelliere REGINI.

AVVISO. 4137

Raffaele Cardellino, di Napoli, negoziante, fa noto che egli, giusta il decreto del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti del 27 maggio 1879, andrà a cambiare il suo nome e cognome, con assumere quello di *Filippo Arena*, non che il cognome de' suoi figli minori in *Arena*.

Chiunque avrà ragioni per impedire siffatto mutamento le faccia note nel termine di quattro mesi da oggi (Articolo 122 decreto 15 novembre 1865).

Le pubblicazioni sono affisse all'albo pretorio delle sezioni di Napoli Mercato per origine e Stella per domicilio.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della suddetta Pretura il 4 corrente settembre la signora Tullia Sozzi del fu Pompeo, residente in Roma, Piazza Grotta Pinta, n. 19, dichiarò di accettare, nell'interesse dei di lei figli minori Ruggero, Luisa, Emma e Margherita Partini, l'eredità del loro genitore Giuseppe Partini, deceduto in questa città e nel suindicato domicilio il dodici maggio ultimo scorso, col beneficio dell'inventario.

Roma, 9 settembre 1879.

4127 Il canc. VITTORIO GATTI.

Avviso di subasta a 2° ribasso.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 13 futuro ottobre, all'udienza che terrà il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo o fondi rustici formanti tutto un corpo, espropriato ad istanza dei signori Michele e Faustina Brenda, nonchè della signora Teresa Cletimeni, in danno del signor Luigi e Riccardo Ciampi Sala.

Tenuta o aggregato di fondi rustici, costituiti in num. 13 appezzamenti formanti tutto un corpo, di circa rubbia 57, posti nell'Agro Romano, nei territori di Albano, Castel Gandolfo, Marino ed Ariccia, confinanti fra gli altri colla ferrovia Roma-Napoli alla stazione della Cecchina, con Cariui, Molfni, una quantità di acqua perenne, ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia giudiziale ribassato di tre decimi consecutivi, e così per lire 201,496 e centesimi 68.

Roma, 9 settembre 1879.

4107 GASPARRI FILIPPO usciere.

N. 246.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di lunedì 29 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ordinaria triennale manutenzione degli alvei dei torrenti dell'Agro Nolano, comprese le riparazioni di danni a seguito di piene, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 33,552.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° aprile 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

La manutenzione decorrerà dal primo gennaio 1880 e terminerà il trentuno dicembre 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3400, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della complessiva somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 settembre 1879.

Per detto Ministero

4114 *Il Caposezione*: L. BISCOGLI.

OSPEDALE CIVILE DI RAPALLO

È aperto un concorso alla pensione di lire 1200 per anni due istituita dal fu prof. Giuseppe Molfino fu Paolo con suo testamento presentato all'Eccellentissimo magistrato d'appello di Genova il 17 ottobre 1840, aperto e pubblicato il 30 maggio 1848, per studi di perfezionamento nelle scienze medico-chirurgiche da farsi in una Università o Istituto superiore del Regno (esclusi però quelli degli antichi Stati Sardi), oppure in una delle primarie Università all'estero.

I concorrenti dovranno essere stati laureati di recente in medicina e chirurgia in alcuna delle Università dello Stato, essere di cognome Molfino, od in difetto appartenere per nascita al comune di Rapallo.

I concorrenti dovranno presentare la relativa domanda in carta bollata all'Amministrazione dell'Ospedale suddetto, corredata dal certificato di laurea, fede di nascita, e da certificato comprovante la loro moralità e buona condotta.

Nella domanda dovranno indicare l'Università od Istituto superiore ch'essi preferirebbero per gli studi di perfezionamento di cui si tratta.

La domanda ed i documenti dovranno essere presentati all'Ospedale entro tutto il giorno 20 ottobre p. v., spirato il qual termine verranno respinte.

Non presentandosi alcuna domanda, oppure non riunendo i concorrenti alcuno dei requisiti voluti dal fondatore della pensione, l'ammontare di questa andrà a beneficio dell'Ospedale.

Rapallo, li 28 agosto 1879.

Il Delegato: A. GARIBOTTI.

NB. — Per speciali notizie relative al concorso si rivolgano domande alla segreteria dell'Ospedale. 4121

AVVISO.

Il sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile e correzionale di Roma notifica al signor Demetrio Giannini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, sull'istanza della signora Serafina Calzanera, vedova del signor Pietro Rotoli, ed altri, tanto in nome proprio che in nome e parte, ecc., ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della ecc.ma Commissione presso questo Tribunale civile, in data 3 dicembre 1878, rappresentata dal procuratore signor avvocato Gaetano Agnelli de' Malherbi, domiciliato presso l' avvocato della causa, signor Raffaele de' Nobili, in via Montanara, n. 7, che mercè scrittura privata del 5 luglio 1878, esso Giannini tolse in mutuo dall'istante Calzanera la somma di lire 3075, appartenenti così a lei, come alle altre istanti, e quindi facoltizzarsi la signora Serafina Calzanera a riscuotere l'intera somma di sorte, interessi e spese del deposito di lire 10,000 sul suo credito contro il comune di Spinazzola di lire 20,300, risultante da certificato del sindaco di detto comune, in data 10 dicembre 1875, e da polizza emessa dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico nel 18 ottobre 1873, numero 34996, e si cita lo stesso Giannini a comparire innanzi questo Tribunale il giorno 6 ottobre 1879, secondo periodo feriale, come da decreto presidenziale del 5 settembre 1879 che autorizza il rito sommario per la discussione.

Roma, li 10 settembre 1879.

4117 L'usciere F. LIZZANI.

RETTIFICAZIONE.

A ristabilire la verità circa l'atto di *diffidazione* inserito nel foglio officiale del giorno 9 settembre corrente, il sottoscritto dichiara che, non già la signora Giovanna Chiorini, vedova Bacci, ritirò al medesimo la procura rilasciatagli in atti Bobbio, sotto il giorno 28 febbraio p. p., debitamente registrata, ecc.; ma il procuratore sottoscritto, il giorno 5 del corrente settembre, spontaneamente rinunciò a quel mandato, rimettendo alla suddetta Chiorini, entro lettera dichiarativa, l'originale di quel mandato medesimo, perchè vide impossibile, dopo sei mesi di trista esperienza, di poter non solo giovare a quel patrimonio, ma neppure agli interessi della vedova stessa, irretita com'è dalle mene di tale che ha cercato sempre e cerca tuttavia pescare nel torbido di quel patrimonio, sotto colore di tutelarne gli interessi.

Tale rettificazione era necessaria in risposta alla inqualificabile diffidazione, inserita come sopra, ed a prevenire ogni falso giudizio sull'operato del sottoscritto.

Roma, 11 settembre 1879.

4131 GREGORIO can. MATTONELLI.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico che nel giudizio di spropriazione Sinibaldi contro Fontana in udienza del 1° settembre corrente, ed in seguito di primo esperimento d'incanto in separati lotti, sono stati deliberati i seguenti due fondi a favore il primo del procuratore signor Giuseppe Angelini per conto di persona da dichiararsi e per il prezzo di lire 12,905, ed il secondo a favore del signor don Alfonso Modesti, per il prezzo di lire 3845.

Terreno seminativo e pascolivo, in contrada Campocasale e Petreto, denominato Palombara, con casa colonica e grotta.

Fabbricato in via Romana, composto di alcuni piani abitabili e sotterranei, marcato coi numeri civici 16, 19, 20.

Si avverte che va a farsi luogo all'aumento del sesto, e che il termine relativo scadrà col giorno sedici di questo stesso mese.

Viterbo, 7 settembre 1879.

4104 Il canc. RAVIGNANI.

AVVISO.

Il signor Don Angelo Marzi del fu Gio. Battista, possidente, domiciliato in Corneto Tarquinia, essendo diviso d'interessi dai suoi fratelli Luigi e Giuseppe, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni effetto di legge, che egli non riconosce i debiti creati dai suddetti anche a suo nome, e che ritiene nullo e come non avvenuto qualsiasi contratto fatto pure a suo nome senza esserne specialmente autorizzati.

4116 DON ANGELO MARZI.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Nel giorno 8 ottobre 1879, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesta dei seguenti fondi, in due lotti, espropriati in danno del signor Tommaso Bruni e avv. Pietro Pontini, ad istanza del sig. Cesare Roccheggiani.

1. Terreno vignato, posto nel territorio di Frascati, vocabolo Macchia delle Sterpare o Perazzette, distinto in mappa numeri 483, 496, 497, lire 1166 67.

2. Casa piano ultimo, in Frascati, già via delle Mura, ora via Montana, segnata in mappa n. 373 sub. 1, 374 sub. 2, 375 sub. 2.

Casa posta come sopra, già via del Mattone, ora via della Costituente, segnata in mappa al n. 248, lire 2275.

Roma, 9 settembre 1879.

4108 AVV. GIULIO FATTORI proc.

AVVISO.

È aperto in Asti un concorso pubblico per l'erezione di un monumento a **Vittorio Emanuele II.**

Il tempo utile per la presentazione dei bozzetti al Comitato scade col trenta novembre prossimo.

Per le condizioni del concorso e per maggiori schiarimenti dirigersi alla segreteria del Comitato, nel palazzo municipale d'Asti.

Asti, 9 settembre 1879.

4125 *Il Segretario del Comitato*: Ing. ADORNI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN PESARO

Asta per vendita di stabili.

Il giorno 25 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio di segreteria, posto in contrada S. Francesco di Paola, al n. 13, avanti il signor presidente, o chi per esso, si procederà alle operazioni di asta, secondo il regolamento di Contabilità dello Stato, e ad estinzione di candela vergine, per vendita pel prezzo di lire 50,000 degli immobili descritti in calce.

Per essere ammesso all'asta è d'uopo aver preventivamente effettuato il deposito di lire 5000 a garanzia delle spese.

I fatali vanno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 9 successivo ottobre.

Pesaro, li 9 settembre 1879.

Il Segretario: PIETRO MUCCIOLI

Stabili da vendersi.

Due fondi rustici, di proprietà dell'Ospedale di S. Salvatore, posti nel comune di Pesaro, in vocabolo Borgheria Grande ed Isola della Foglia, limitato il primo dai beni del dott. Gaudenzi, Carnevali, Barilari e fiume Salvi, al catasto nella mappa di Calibano descritto coi numeri 1126, 1127, 1128 sub. 3 al 13 incl., 1129 all'1132 incl.; il secondo dalle proprietà Albani, Mosca, fratelli Gennari e fosso di S. Maria Salvi, nella mappa di Fabbrecce indicato coi numeri 1, 2, 1375, 1377 e 1378, della complessiva superficie censuaria di ettari 39 11 70, e dell'estimo di scudi 3170 52, pari a lire 16,867 16. 4112

AVVISO 4109

(2ª pubblicazione)

Nel giorno 10 ottobre 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale, in grado di sesta, dei seguenti fondi, in un sol lotto, espropriati in danno della Banca di Credito Romana, e per essa il rappresentante della Commissione Liquidatrice, signor Borioni Ernesto ed avv. Giovanni Battista Duranti, ad istanza del signor Agostino Scaparro.

Terreno, vocabolo Monte Mario, seminativo, vignato, con suolo di casa diruta, segnato in mappa 160 ai numeri 601, 599 rata, 170 rata, 172.

Terreno, vocabolo Balduina, vignato, con due case, segnato in mappa 160 coi numeri 141-A, 142, 144 sub. 2-A, 144 sub. 5, 558, 559, 560, 146-A, 562-A.

Terreno vignato con casa, vocabolo Monte Mario, segnato nella mappa 160 coi numeri 164, 165, 592.

Terreno vignato, seminativo, con casa di villeggiatura ed altre case in vocabolo Balduina, segnato nella mappa 160 coi numeri 145, 146, 562, 144, 144 sub. 2, 144 sub. 3, 144 sub. 4, 141, 143.

Casino posto sulla via Trionfale, fuori la porta Angelica, segnato nella mappa 160 al num. 145. Lire 94,500.

Roma, 9 settembre 1879.

AVV. AGOSTINO SCAPARRO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip EREDI BOTTA